

Check-list per la valutazione delle attività (riservata al Dipartimento di Prevenzione)

COS'È

La check-list, rivisitazione della griglia DORS (<https://www.dors.it/dl.php?idalleg=4128>) adattata allo scopo, è uno strumento ideato per la valutazione e l'accreditamento di programmi e iniziative volte alla promozione dell'attività fisica.

DESTINATARI

La check-list è uno strumento ad uso interno a disposizione del personale del Dipartimento di Prevenzione che si occuperà della valutazione di idoneità.

QUANDO SI USA

Sarà utilizzata per validare programmi e iniziative preesistenti promosse dai Comuni che chiedono l'adesione alla Rete dei Comuni Attivi, quando queste non sono identificabili in pratiche raccomandate regionali già individuate (vedi allegato 1).

COME SI USA

Per una compilazione ottimale si raccomanda l'intervista telefonica o l'incontro con l'assessore/ rappresentante del Comune di riferimento, sottolineando come un contatto diretto serva anche a consolidare il rapporto tra Dipartimento e Comune e possa avere ulteriori benefici collaterali.

La griglia prevede un punteggio massimo di 30/30 e possono essere riconosciute tutte le iniziative che raggiungono un punteggio minimo di 15.

CHECKLIST

VALUTAZIONE DELLA PRATICA	SI	NO	N.D.
EQUITA' NELLA SALUTE			
La pratica mette in atto azioni specifiche per la riduzione delle disuguaglianze di salute.			
PARTECIPAZIONE			
I destinatari intermedi e/o finali* vengono coinvolti nella fase di elaborazione della pratica.			
I destinatari intermedi e/o finali* vengono coinvolti nella fase di analisi di contesto e di identificazione dei fattori determinanti il problema/bisogno di salute.			
I destinatari intermedi e/o finali* vengono coinvolti nella fase di realizzazione della pratica (erogazione, facilitazione, co-conduzione...).			
I destinatari intermedi e/o finali* vengono coinvolti nella fase di valutazione di processo e impatto della pratica.			
ORIENTAMENTO VERSO L'EMPOWERMENT			
La pratica è tesa ad aumentare la responsabilità dei destinatari intermedi verso condizioni di vita salutari.			
La pratica è tesa ad aumentare la responsabilità dei destinatari finali verso condizioni di vita salutari.			

*Destinatari finali (o beneficiari): coloro che hanno la priorità assoluta rispetto a qualsiasi azione posta in essere.

*Destinatari intermedi: quei soggetti che compiono azioni nei confronti dei destinatari finali e che a loro volta sono destinatari di qualche azione progettuale.

VALUTAZIONE DELLA PRATICA	SI	NO	N.D.
ANALISI DEL CONTESTO LOCALE E DEI DETERMINANTI DI SALUTE			
La pratica è coerente con le caratteristiche (sociodemografiche, economiche, sociali, ambientali e comportamentali) del contesto locale.			
SETTING			
È motivata la scelta dei setting nei quali si interviene.			
OBIETTIVI E AZIONI			
Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi realistici.			
Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi delimitati nel tempo (che stabiliscono entro quando va raggiunto il cambiamento).			
DESCRIZIONE INTERVENTO/AZIONI			
La pratica prevede attività/interventi, tra loro coerenti, su più livelli previsti dal Programma PP2 "Comunità Attive"			
La pratica è coerente con modelli già proposti e riconosciuti come pratiche raccomandate (vedi Guida ...).			
Sono descritti gli interventi/le azioni previste in maniera completa ed esaustiva.			
È argomentata l'applicabilità al contesto e al setting delle prove di efficacia e/o degli esempi di buona pratica scelti sulla base degli obiettivi.			
È descritta la scansione temporale delle attività (cronoprogramma).			
Sono descritte le risorse necessarie (professionali, strumentali, economiche) per le diverse fasi (pianificazione, realizzazione e valutazione) della pratica.			
COLABORAZIONI E ALLEANZE			
La pratica è realizzata in collaborazione e alleanza tra più servizi/settori della stessa organizzazione/istituzione.			
Sono attivate collaborazioni e alleanze con enti/organizzazioni della comunità locale.			
Sono individuate le risorse (economiche, formative, organizzative) necessarie per permettere la creazione, il funzionamento e il mantenimento di collaborazioni e alleanze.			
Le organizzazioni/istituzioni/enti e i destinatari portano avanti e continuano a realizzare la pratica nel tempo.			

VALUTAZIONE DELLA PRATICA	SI	NO	N.D.
SOSTENIBILITA'			
La pratica è esplicitamente inserita nella policy/strategia dell'organizzazione che lo attua.			
La pratica si integra/collega ad altre iniziative presenti nella comunità locale.			
Sono discusse le possibilità di prosecuzione/messa a regime/estensione della pratica tenendo conto dei limiti dati da finanziamenti, competenze, infrastrutture e partecipazione dei portatori di interesse.			
Sono descritte le difficoltà (vincoli, barriere, criticità) incontrate e le soluzioni adottate per affrontarle.			
TRASFERIBILITA'			
La descrizione della pratica include gli elementi organizzativi, identifica i limiti e le azioni necessarie a superare le eventuali criticità.			
La pratica è già stata estesa/trasferita/ripetuta con successo e sono esplicitate indicazioni e suggerimenti.			
Sono descritte le eventuali opportunità (collaborazioni, fondi, canali comunicativi...), non previste in fase progettuale, che hanno sostenuto e rinforzato la pratica.			
COMUNICAZIONE			
Sono utilizzati/descritti e messi a disposizione i prodotti comunicativi.			
La pratica è stata diffusa presso la comunità e i portatori di interesse.			

Destinatari finali (o beneficiari). Sono coloro che hanno la priorità assoluta rispetto a qualsiasi azione posta in essere; Destinatari intermedi. Sono quei soggetti che compiono azioni nei confronti dei destinatari finali e che a loro volta sono destinatari di qualche azione progettuale.

PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO ___ / 30 (Accreditamento se punteggio \geq 15)

Luogo e data

Firma